SECONDA EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70: mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGzar N. 435.

IL PICCOLO

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.26. Trieste, Venerdì 4 Gennaio 1895 Oggi: S. Tito. - Domani: S. Telesforo. N. 4744

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il Memoriale della Delegazione — Commenti della stampa italiana. ROMA 3 (N). Il Memoriale della Delegazione triestina è commentato dai giornali romani. Il *Diritto* dice: Vi è in Vaticano, attorno al papa, un lavorio diplomatico reazionario per impedire la manifestazione di eventuali buone risoluzione del pontefice in favore del memoriale triestino. Evidentemente il clero esotico della diocesi di Trieste cerca di elidere quanto rimane ancora di elemento nazionale per sostituirvi elemento croato. Può il papa prestarsi a quest'opera così dannosa umanamente, nazionalmente e religiosamente? Crediamo di no, rammentando che il papa vantò sempre i suoi sentimenti italiani; il memoriale è un atto di grande valore giuridico e la mente di Leone XIII, così illuminata, non potrà non tenerne conto. Ripugnerebbe anche il solo sospetto che la diplomazia vaticana sacrificasse questa causa ad altri scopi.

L'*Opinione* ha un articolo di fondo sul memoriale, in cui dice: E' un atto calmo, dignitoso ed efficacissimo, specialmente perchè privo di declamazioni rettoriche. Tocca ora a Leone XIII meditare la legittima, nobilissima rimostranza dei triestini, che contiene in eguale misura un elevato omaggio alla lingua italiana e un atto di devozione alla religione. Il pontefice troverà l'ispirazione richiestagli nel sentimento religioso che lo anima, come il municipio di Trieste l'ha trovata nel diritto, che è la sua forza, così rispetto al governo come di fronte al capo della religione cattolica.

Il publico considera il memoriale uno dei più seri documenti e meritevole di simpatica accoglienza, e attende la risposta di Leone, confidando che sarà degna del suo spirito illuminato e dello zelo religioso che sempre lo anima.

Neppure stasera l'*Osservatore romano* contiene una parola sul memoriale.

(Il corrispondente romano della *N. F. Presse* telegrafa al suo giornale quanto segue: La Curia romana, alla quale le agitazioni del clero slavo causarono finora non pochi affanni, è favorevole agl'italiani, ritenendo essa le lagnanze del Magistrato triestino, per lo meno in parte, fondate).

La situazione politica in Italia. ROMA 3 (N). I ministri fecero oggi la consueta relazione al re e sottoposero alla sua firma i decreti concernenti le esazioni delle imposte. La *Tribuna* nota però che si trattò di un vero e proprio consiglio di ministri sotto la presidenza del re. La *Riforma* dice che Rudinì, colla sua intervista, volle attenuare l'effetto del suo intervento al conciliabolo della sala rossa, dove il movimento fu iniziato dai radicali. Nota poi che Rudinì, nel 1891, salì al potere appoggiato dai radicali, facendo molto male al paese, a cui riparò Crispi.

Nella seduta del 30 giugno 1891, in Senato, Luzzatti, ministro nel suo gabinetto, impedì che si parlasse della Banca romana, mentre Crispi, già da tempo, voleva rompere quel cumulo d'interessi che poi ottennero l'impunità. Deplora che Rudinì si sia fatto eco dell'asserzione che in Italia il governo è sempre il grande elettore.

L'*Osservatore romano*, non trovando strana l'alleanza di Rudinì coi partiti estremi, dice che però è impossibile sciogliere la questione del giorno in Parlamento per le solite vie costituzionali. Occorre la costituente per dare omogeneo assetto all'Italia reale, a cui violentemente s'impone l'Italia legale.

ROMA 3 (N). Il *Giornale* parlando di Rudinì, dice ch'egli non si accorge di vivere ora dell'ex berretto frigio di Cavallotti. Aggiunge che fra tutti gli uomini politici italiani del momento Rudinì gli sembra il più spostato.

L'Italia in Africa. - La situazione nell'Eritrea. MASSAUA 3 (N). Il generale Baratieri è giunto ieri con tutte le forze al di qua del Mareb, di ritorno da Adua. Le compagnie di milizia mobile, che aveva seco assieme a quelle della milizia permanente, fecero ottima prova. - A Cassala e nei dintorni tutto è tranquillo. Notizie giunte ad Aden dallo Scioa recano che a metà di novembre Menelik è partito per una spedizione verso il sud. La spedizione doveva durare tre settimane; ras Alula era con lui. Al suo ritorno, Menelik doveva andare nel Borumeda e nello Scioa si riteneva che si sarebbe spinto fino nel territorio dei Volamo. Nel Suraghe vi fu una scaramuccia fra le genti di Menelik e quelle di ras Mikael.

BRESCIA 3 (N). Un redattore della *Sentinella bresciana* ha intervistato un ufficiale superiore, che si ritiene sia il generale Orero. Gl'italiani - ha detto quell'ufficiale - credono erroneamente di poter raggiungere in Africa scopi duraturi, senza molti sacrifici di sangue e di denaro. Il pericolo principale sta negli abissini e non nei dervisci. Converrebbe mandare tosto in Africa non meno di 3000 uomini di truppe italiane, temporeggiare attorno a Cassala ed avanzarsi invece nel Tigrè, portando i nostri confini dal Mareb al fiume Takazè. Prima però si dovrebbe spingere energicamente una guerra offensiva contro Menelik, andando a dettargli le condizioni di pace nella sua capitale stessa, Makallè.

ROMA 3 (N). L'*Agenzia italiana* si dice in grado di smentire che siano imminenti complicazioni ed attacchi in Africa; le forze attuali, d'altronde, sono sufficenti per qualsivoglia eventualità. Si assicura che Baratieri rifiutò i cannoni, le mitragliere e le truppe di rinforzo offertegli dal governo; chiese soltanto mille fucili, che gli occorrevano in seguito all'estensione data alla milizia mobile e territoriale.

La *Tribuna*, commentando l'intervista avuta dal redattore della *Sentinella bresciana* con un ufficiale superiore, dice che, senza alcun dubbio, Baratieri propose a sè stesso, prima di decidersi ad intraprendere la sua ardita mossa, lo stesso problema che si è affacciato al generale Orero e se non credette opportuno di attuarlo, chiedendo rinforzi che non gli sarebbero stati negati, è segno che aveva tutti gli elementi per giungere a siffatta conclusione ed agire di conseguenza. Ammmette l'importanza dei concetti svolti dal generale Orero; crede però che sarebbe scarso un rinforzo di 3000 uomini, poichè sono necessari due forti nuclei di soldati: uno all'Asmara e l'altro a Cheren, per tenere divisa la nostra azione, in caso di un attacco contemporaneo degli abissini e dei dervisci. Forse verrà il giorno in cui l'attuazione delle idee del generale Orero sarà indispensabile per la nostra sicurezza: oggi non è opportuno mettere troppa carne al fuoco.

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Roma. ROMA 3 (N). Faccio seguito al telegramma inviatovi per il *Piccolo della sera*. Nel suo discorso, il procuratore generale Auriti toccò dell'anarchismo, che fece sentire il bisogno di ravvivarsi al sentimento religioso; accennò a quanto fu detto e scritto in questi ultimi tempi attorno alla magistratura, rilevando l'ingiustizia del trarre conseguenze generali da un processo unico, svoltosi in eccezionalissime condizioni. Però la relazione Costa porterà per tutti benefici effetti ed insegnamenti preziosi. Parlò inoltre della Sicilia, della Lunigiana e dell'istituzione dei tribunali di guerra, approvando in massima i provedimenti presi. Concluse augurandosi che la magistratura riaffermi quella sapienza, quella fermezza e quella dignità, di cui diede tanti esempi e che le valsero la generale estimazione.

La situazione in Ungheria. BUDAPEST 3 (N). Si annuncia che una grande frazione del partito liberale sarebbe disposta ad appoggiare il gabinetto Khuen-Hedervary, però contro certe garanzie. Il mutamento nelle disposizioni del partito sarebbe da ascriversi ai buoni uffici dello Szilagy. Sembra però che le condizioni che il partito liberale vorrebbe poste al conte Khuen Hederwary sieno tali da rendere dubio che il conte riesca a formare un gabinetto di lunga durata. Come possibile successore del dott. Wekerle si designa oggi anche il Kallay, ministro delle finanze comuni.

L'arresto di Stambulow. SOFIA 3 (N). Corre voce che il giudice istruttore abbia ordinato l'arresto di Stambulow, ritenendolo sospetto di complicità nell'assassinio del ministro Belcew. Stambulow è però tuttora a piede libero. Si dice pure che i rappresentanti di alcune grandi potenze abbiano ammonito il governo bulgaro a non eccedere nella persecuzione contro Stambulow.

Lo czar al conte Schuwalow. — PIETROBURGO 3 (B). Il *Messaggero del governo* publica un rescritto dello czar al conte Schuwalow, nel quale l'imperatore ringrazia il generale per i servizi da lui resi al trono e alla patria, nei nove anni, in cui fu ambasciatore a Berlino. Lo czar rileva gli altissimi meriti, acquistatisi dall'ambasciatore per lo zelo con cui lavorò al consolidamento delle relazioni amichevoli con la Germania e al mantenimento della pace, la quale fu cara a suo padre, come è cara a lui. In chiusa, lo czar esprime la speranza che il conte Schuwalow possa, nel suo nuovo ufficio di governatore di Varsavia, volgere con lo stesso successo la sua attività allo sviluppo e al benessere della provincia che gli è affidata.

Una notizia fantastica. VARSAVIA 3 (N). Corre qui per le bocche di tutti la seguente notizia: L'arciduca Lodovico si sarebbe trovato la sera di S. Silvestro alla corte russa. In quell'occasione lo czar Nicolò II gli avrebbe fatto alcune domande sulle condizioni dei polacchi austriaci. A queste domande l'arciduca avrebbe risposto: Da che fu concessa ai polacchi la loro autonomia, noi abbiamo in essi i migliori e più fedeli sudditi.

L'arresto di Martin e Cerbeland. PARIGI 3 (N). E' opinione generale che l'arresto di Martin, ex-direttore, e Cerbeland, ex vice-direttore delle Ferrovie meridionali, trarrà seco gravi complicazioni, nelle quali saranno pure coinvolte parecchie personalità politiche. La situazione sfavorevole delle Ferrovie meridionali era nota al publico da molto tempo. In una delle ultime sedute della Camera dei deputati, il socialista Jaurès rimproverò il governo di mantenere relazioni con persone, delle quali l'autorità giudiziaria avrebbe potuto ordinare l'arresto da un momento all'altro; egli alludeva appunto a Martin e Cerbelland. E si fu in seguito a tale rimprovero del Jaurès che ebbe luogo il duello fra lui e il ministro dei lavori publici, Barthou.

Le minacce dei socialisti belgi. BRUSSELLES 3 (N). In un grande comizio popolare, al quale presero parte 5000 operai, un deputato socialista esortò i lavoratori a conquistarsi con il fucile in mano il suffragio universale per le elezioni amministrative. Un operaio minacciò un massacro generale della borghesia. Il governo decise l'arresto di 6 deputati socialisti.

Il processo per il tentato avvelenamento di re Alessandro. BELGRADO 3 (N). Il processo per il tentato avvelenamento del re fu chiuso oggi. Il difensore tentò dimostrare che l'intero edificio dell'accusa è fondato su un ammasso di menzogne ed ha la stessa origine tendenziosa dell'affare Cebinac. L'accusato Diakovich tenne in propria difesa un discorso violentissimo, in cui accusò l'ex presidente dei ministri Nicolajevic d'essere il vero promotore del processo. Il presidente gli tolse perciò la parola, al che il Gjakovic esclamò: Mi si vuole condannare ad 8 o 10 anni di carcere, e non mi si permette neanche di parlare.

Una querela agli amministratori e sindaci del Credito mobiliare. GENOVA 3 (N). In una riunione di 150 azionisti del *Credito mobiliare* fu votata una protesta contro la scomparsa avvenuta di 60 milioni, alla quale non seguì da parte del governo alcun passo per la punizione dei colpevoli. Gli azionisti deliberarono di riunirsi allo scopo di querelare per falso e peculato gli amministratori e i sindaci del *Credito mobiliare* e di denunciarne i liquidatori, i quali tentarono di ingannare il publico, compilando una relazione falsa.

L'autore dei massacri di Kroze. VARSAVIA 3 (N). E' imminente il pensionamento del governatore di Wilna Orzewski, il quale è publicamente accusato d'esser la causa del massacro di Kroze. Si racconta che quando Orzewski si presentò all'imperatore, questi gli disse: D'ora in poi Ella si dovrebbe chiamare Krozevski, non più Orzevski.

L'ordine del crisantemo a Guglielmo. LONDRA 3 (B). La *Reuter* ha da Yokohama: L'imperatore del Giappone ha conferito all'imperatore Guglielmo l'ordine del crisantemo, che è la più alta onorificenza esistente nell'impero giapponese.

Espulsioni dalla Slesia prussiana. LEOPOLI 3 (N). Un giornale locale annuncia che negli ultimi tempi furono espulsi dalla Slesia prussiana parecchi cittadini austriaci, di nazionalità polacca e czeca, fra i quali il tenente di riserva Kümmelmann, figlio di un possidente della Galizia. Il Kümmelmann ricevette all'improviso l'ordine di abbandonare il territorio prussiano entro 15 giorni. Si crede che queste espulsioni siano indizio di una ripresa della politica anti-polacca, adottata a suo tempo dal principe Bismark.

La ricostituzione della «Lega dei patrioti». PARIGI 3 (N). Ferry Dechamps ex-presidente della «Lega dei patrioti» dichiara ritener che il governo non creerà impedimenti alla ricostituzione della Lega stessa.

I nuovi membri della Camera dei Signori. VIENNA 3 (N). Il numero dei neo-nominati membri della Camera dei Signori ascende a 20; sono fra questi il ministro dell'interno marchese Bacquehem, gli ex-ministri Gautsch e Steinbach, i professori Albert e Nothnagel, il barone Lehmayer e il deputato barone Offenheimer.

I funerali di Francesco II. ARCO 3 (B). I funerali dell'ex-re di Napoli, Francesco II, ebbero luogo stamane alle 10. Seguivano il feretro gli arciduchi, le duchesse di Parma e Alençon, il principe di Hohenzollern, il duca Sigifredo di Baviera, una deputazione del 12° ulani, il luogotenente, parecchi dignitari ecc. Nella chiesa collegiata aspettavano il feretro l'ex-regina di Napoli, vedova del defunto, con le due arciduchesse di lui sorelle, la contessa di Caserta con le figlie, la principessa di Bulgaria e la contessa di Trani. L'ufficio funebre fu celebrato dal principe vescovo di Trento; gli onori militari furono resi da due battaglioni di cacciatori. Dopo la benedizione il corteo sfilò fra le salve delle batterie del Monte Brione. Alle 3 pom. il feretro fu calato nella fossa.

Un ministro rumeno aggredito. — BUCAREST 3 (B). Il ministro dell'istruzione Jonesco fu oggi vittima di un brutale attentato, commesso sulla sua persona da certo Draghicesco, caduto per la terza volta al concorso per un posto di professore al liceo. Il Draghicesco tenne prima al ministro un discorso violentissimo; quindi, non appena il Jonesco gli ebbe volte le spalle, egli, per di dietro, gli assestò un colpo. L'aggressore passa per essere alienato; fu avviato procedimento in suo confronto.

Le Diete. VIENNA 3 (B). Oggi furono inaugurate anche le Diete del Salisburgo e della Bucovina.

Nuove scosse di terremoto in Italia. REGGIO DI CALABRIA 3 (B). Stamane si ebbe una scossa di terremoto ondulatorio abbastanza forte. La popolazione si rifugiò nelle strade. Alle 9 e 36 minuti fu avvertita una seconda scossa.

MILAZZO 3 (B). Stanotte alle 2 ant. una scossa di terremoto discretamente violenta mise lo spavento in tutta la popolazione. Nevica abbondantemente.

MESSINA 3 (B). Stamane si ebbero qui ripetute e forti scosse di terremoto. La popolazione è molto allarmata.

Le entrate sui sali in Italia. ROMA 3 (N). A tutto dicembre 1894 fu accertato che nella prima metà dell'esercizio finanziario in corso, la privativa sui sali fruttò 36.117.000 lire, cifra confortante, essendosi previsto per l'anno intero un incasso complessivo di 71 milioni.

Un generale che chiede il riposo. ROMA 3 (N). L'*Esercito* annuncia che il generale Ricotti ha chiesto di essere collocato a riposo.

Morti resuscitati. LUCERNA 3 (N). Gli alpinisti dei quali si temeva la morte sono ritornati qui oggi in ottimo stato di salute. Essi furono bloccati dalla neve e non poterono aprirsi una via che a grande stento. Della comitiva faceva parte pure una signora. Accolti al loro arrivo con grandi feste, essi dissero di dover la loro salvezza ad un rifugio alpino, che era bene fornito di viveri e in generale di tutto l'occorrente.

Rapina. BUDAPEST 3 (N). Giacomo Stein, magazziniere della ditta Fratelli Gutmann, si recò oggi alla cassa di risparmio postale per riscuotere un importo di 10.000 fiorini. Ritornando al magazzino, con la somma in tasca, egli fu aggredito da un giovane sconosciuto, il quale con un terribile colpo lo stese a terra, privo di sensi, derubandolo poscia del denaro incassato. Sul ladro fu posta una taglia di 1000 fiorini.

Il tentato suicidio di un ufficiale. VIENNA 3 (N). Il primo tenente Adolfo barone de Moltke, arrivato da alcuni giorni a Vienna, tentò di suicidarsi oggi, nel pomeriggio, con un colpo di rivoltella al petto. Il motivo del tentato suicidio è ignoto.

Estrazioni. MILANO 3 (N). *Prestito della città di Milano 1861.*

Serie 7969 N. 7 vince L. 45,000

Serie 2411 N. 17, S. 5017 N. 23, S. 5749 N. 37 vincono ciascuna L. 1000.

INNSBRUCK 2 (N). Lotti della città di Innsbruck 1871:

N. 37092 vince 15.000 fiorini

» 15106 » 2.000 »

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Attorno al «Memoriale». - L'arbitrato dell'arcivescovo di Gorizia. Un telegramma da Roma accennava alla voce corsa che probabilmente il principe arcivescovo di Gorizia sarebbe stato pregato dal papa di fare un memoriale sulla questione ecclesiastica a Trieste. A chi non sia perfettamente edotto delle nostre condizioni in materia, questo divisamento può senza dubbio apparire saggio ed opportuno; che cosa di più naturale, infatti, che un arcivescovo sia chiamato ad investigare ed a riferire sulla condotta di un vescovo? - Ma noi, francamente non possiamo darvi un certo valore e senza discutere in proposito, narreremo soltanto un breve aneddoto.

Poco tempo addietro, nel treno proveniente dall'Italia, si trovava un nostro egregio concittadino, consigliere municipale. Alla stazione di Gorizia, nella stessa carrozza in cui sedeva il consigliere, salirono monsignor Zorn, principe arcivescovo di quella archidiocesi, e due prelati del suo seguito. Fra questi tre personaggi incominciò una brillantissima conversazione... in lingua slava e si prolungò talmente, che, il consigliere, a cui quella musica non riusciva molto gradita, ad una stazione intermedia, si fece cambiare di carrozza. Giunto a Trieste, il consigliere vide mons. Zorn scendere dal treno e mons. Glavina, che lo attendeva, farglisi incontro con le più festose accoglienze. I due pastori si abbracciarono con grande espansione, salutandosi in lingua slovena.

Se in tutto ciò l'accoglienza festosa ed espansiva fatta da monsignor Glavina a mons. Zorn prova soltanto che fra i due prelati corrono intime relazioni d'amicizia, i saluti ed il dialogo in lingua slovena provano molto di più. E non si potrà pretendere che si abbia un'eccessiva fiducia nell'imparzialità di giudizio di un arcivescovo slavo, chiamato a pronunciarsi in una questione che pende fra un municipio italiano ed un vescovo slavo, suo intimo amico.

Sequestro. Ieri *Il Piccolo della sera* venne sequestrato d'ordine dell'i. r. Procuratore di Stato sig. Taddei. Diede motivo a tale misura un telegramma da Roma che ci recava impressioni e commenti sul noto memoriale che la Delegazione municipale intendeva di dirigere al Papa. Dopo le 7 ore fu publicata la seconda edizione, con la omissione del telegramma incriminato. Se in seguito al sequestro qualcuno dei nostri associati non avesse ricevuto *Il Piccolo della sera* di ieri, è pregato di reclamarlo presso l'ufficio d'amministrazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per un rocchello smarrito f. 1; per differenze di giuoco soldi 51; raccolti in osteria «de Martin», perchè la pace sia ben fatta soldi 74; raccolti in una famiglia di Sagrado, in occasione di un battesimo f. 2.41; raccolti all'osteria «Al Cavallino» fra amici, per il saluto mandato dall'amico Luigi de Veglia da Gorizia f. 140; per la festa de siora Aneta f. 1; Trentesimottavo ritrovo «Club Contrastoni» «Al Cacciatore» soldi 51.

La serata delle canzonette al Circolo Artistico. La sala è uno splendore. Vi sono convenute le signore e le signorine più distinte, in telette da serata, supremamente eleganti. Vi sono i cappellini più originali, i vestiti più lussuosi, le figurine più seducenti: è uno scintillio di occhi vivaci e di graziosi sorrisi, cui i grandi specchi della sala riflettono in quel barbaglio di luce ond'è rischiarato il simpatico ambiente. E' un publico da grandi occasioni. E la calca è enorme. Non solo si sta pigiati nella sala, ma nei corridoi, nei vestiboli, sullo scalone, che dalla via S. Francesco dà accesso ai locali della società, la gente fa ressa e si pigia. I più previdenti avevano cercato un posto nella sala fino da poco dopo le sette; poi man mano fino alle otto il publico era venuto aumentando. Alle otto precise salgono sul palco i direttori assieme all'egregio artista concittadino, il baritono Gaetano Serra, il quale si è assunto con squisitissima cortesia il còmpito di eseguire le canzonette prescelte dalla giurìa per essere presentate al verdetto definitivo del gentile uditorio del *Circolo*. Le canzonette sono divise in due gruppi a seconda delle due poesie.

Della prima poesia, per la quale la tessera di votazione, è di color rosso, sono da eseguirsi quattro edizioni musicali. La seconda, per la quale la tessera di votazione è di color verde, è da eseguirsi su due musiche. Il direttore signor Bonetti annuncia l'esecuzione delle *rosse*. Espressione sincopata, ma comprensibile. La poesia delle *rosse* è quella che incomincia con le parole *Se me marido, gavè capìdo?* Il signor Serra ne canta una. Silenzio. Ne canta la seconda e qui l'ambiente si riscalda. Il motivo è facile e scorrevole. La terza passa freddamente. Dopo la quarta, un tentativo di applauso viene represso.

Come al solito, le canzonette, meno la seconda, hanno troppo carattere lirico, sono romanze da salotto, non canzoncine per il popolo. Mano alle *verdi*: vale a dire alla esecuzione delle canzonette musicate sulle parole della seconda poesia dal titolo *El matrimonio disgrazià*. La prima delle due, senza essere gran fatto originale, ha un'andatura snella e piacevole. La seconda ha un tipo spiccatamente napoletano, ma ricorda molte canzoncine già udite. Piace di più la prima, che viene accolta da applausi, mentre l'altra passa in silenzio.

Il publico ha già formato il suo giudizio. Delle *rosse* ha incontrato più quella recante il numero due; delle *verdi* quella recante il numero uno. Resterà poi da decidersi quale avrà la vittoria fra le due prescelte; vale a dire quale sarà proclamata degna del premio in confronto di quella degna soltanto della menzione onorevole. Alcuni signori che gentilmente si prestano sia dopo la prima che dopo la seconda categoria di canzonette, vanno in giro a raccogliere i voti; le schede vengono deposte in eleganti imbuti di carta, adorni di fiori. E dopo che tutte quelle gentili manine inguantate hanno compiuto il loro dovere elettorale, dopo che il *voto* si è fatto strada in quella sala così *piena*; i direttori si accingono a procedere allo spoglio delle schede. E in breve tutto è all'ordine. Il direttore signor Bonetti dà relazione del risultato, sempre a base di *rosse* e di *verdi*. Fra le *rosse*, la più *rossa*, vale a dire quella che ha raccolto maggior numero di voti è la canzonetta N. 2; i voti furono 556.

Fra le *verdi*, la prescelta fu quella N. 1; essa raccolse 449 voti. Fatto il confronto aritmetico, risulta: premio alla *rossa*, menzione onorevole alla *verde*. Ora rimangono da conoscere tanto i nomi dei poeti quanto quelli dei musicisti. La poesia insignita dell'onore del premio, fu presentata al concorso col motto *Ora e per sempre*... Stracciata la busta, si legge il nome dell'autore... ch'è un'autrice: la gentile signorina Gilda Steinbach, una simpatica ed intelligente giovanetta che coltiva con grande amore le muse e diede qui un bel saggio della sua attitudine al verseggiare. Scoppia un vivo applauso, e d'attorno alla giovanissima poetessa, che è fra il publico, c'è un mormorìo di congratulazioni.

Si attende con curiosità il nome dell'autore della seconda poesia, *El matrimonio disgrazià*, motto: *Eureka*. Ma l'uditorio non può dire *Eureka* perchè, stracciata la busta, si trova che l'autore è... anonimo. La modestia del poeta non impedisce per altro che la poesia sia felice e indovinata e l'uditorio applaude anche l'anonimo.

Si proclamano poscia i nomi dei due musicisti. Per una strana coincidenza, anche la musica della canzonetta *Se me marido*... è frutto di fantasia feminile: l'autrice è la gentile signorina Angelina Chiesa. E' il trionfo del sesso debole. La canzonetta *Me scampa la pazienza* è poi dell'egregio m.o Michele Chiesa. L'uditorio all'udire il nome del valente compositore, già premiato ad altri concorsi, prorompe in una lunga ovazione e vuol salutarlo sul palcoscenico. Frattanto, dinanzi a tanta fioritura *chiesastica*, i freddutisti trovano campo da mietere. «E' una serata di musica sacra», esclamano alcuni. E frattanto si mette *in croce* il valente maestro perchè sieda al piano. Puntolini domanda se il premio sarà una imagine sacra. Invece, fra parentesi, il premio è un bellissimo studio di nudo, eseguito da Eugenio Scomparini. Le due canzonette, accompagnate al piano, dal m.o Chiesa, si ripetono ancora tre volte, fra gli applausi e l'uditorio accompagna il motivo della prima col canto. La prima ci sembra infatti la più riuscita.

Vedremo domenica, alla festa della *Previdenza*, su quale delle due si fermerà il verdetto popolare.

L'esecuzione delle canzonette fu veramente egregia e piena di calore e colore da parte del sig. Gaetano Serra, il quale si mostrò infaticabile. Va lodato anche l'egregio m.o Zampieri, che accompagnava al piano con la consueta abilità. Il concerto ebbe termine alle 9 e un quarto.

⁂ La serata di ieri, forse in causa della poca lotta... elettorale per decidere sulle canzonette migliori, fu in complesso un po' fredda.

L'assenza dei *partiti* non è però nociuta ai *rimasti*, i quali si sono divertiti come sempre.

Alla Minerva. Questa sera ha luogo l'annunciata lettura dell'egregio signor Alberto Michelstädter di Gorizia, sul tema: *L'acqua*.

Conferenza Mazelle-Faidiga. L'altra sera, dinanzi a scelto uditorio, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica, l'esimio prof. E. Mazelle, aggiunto al nostro Osservatorio meteorologico, parlò del flusso e riflusso nell'atmosfera, un fenomeno, il quale, secondo le nuove vedute, si compone di due onde differenti, una di due massimi e l'altra di un solo massimo nel corso di un giorno, prodotte queste dall'influenza calorifica del sole. Il chiaro professore illustrò la sua dotta esposizione con interessanti dati presi dalle sue varie publicazioni all'Accademia delle scienze di Vienna, con indicazioni letterarie, sviluppo di formole e tavole.

Indi presentò l'egregio ing. A. Faidiga, assistente all'Osservatorio, un istrumento da lui ideato per la determinazione antecipata dell'alta e della bassa marea, che per la qualità del lavoro, che ha da eseguire, cioè di tracciare meccanicamente la curva d'interferenza dalla marea solare e da quella della luna è stato chiamato dallo stesso «Interferenzatore». La ingegnosa idea venne riconosciuta dagli scienziati come perfettamente corrispondente al suo scopo. L'istrumento venne eseguito accuratamente dai meccanici fratelli Secco.

Gli egregi conferenzieri furono rimeritati di un vivo applauso.

Prestito generale. Alla Cassa della Filiale della Banca Union vengono pagati i tagliandi dei prestiti greci del monopolio e degli anni 1881 e 1884.

Forniture del Comune. Udite le proposte della Commissione sanitaria, la Delegazione municipale accordò la fornitura della carne per il civico ospitale a Giovanni Adamich fu B., quella del vitello a Domenico Pierobon, delle paste fine e del semolino alla Ditta Grezler & Duodo, del riso e dell'orzo a G. Cominotti, del sapone ad Aug. Pollitzer, del vino nero d'Istria a Domenico Bartoli, del vino dalmato a Marco Cumbat, dell'olio d'oliva per le macchine a Simeone Marin ed accettò l'offerta di Gregorio Mose di ritirare le ossa della carne cotta.

Accordò poi la fornitura dei cinti, sospensori ed apparati ortopedici per ammalati poveri a G. Reddersen, alle condizioni dell'anno decorso.

Accettò l'offerta di L. Longo per il ritiro dei rifiuti di cucina del civico ospedale.

Nelle nostre scuole. La Delegazione municipale decise di accordare i seguenti aumenti quinquennali:

Alla maestra della scuola di Barcola, Francesca Visintini, il IV; alla maestra di via Lazzaretto vecchio, Maria Ceschiotti, il VI; alla maestra al Belvedere, Anna Perseglia, il IV; al professore delle scuole reali superiori, Francesco dott. Fridrich, il V; al professore delle scuole reali superiori Bartolomeo Mitrovich il V; al direttore del liceo femminile, Bernardo dott. Benussi, il V.

Guardie campestri. Il Comune ha riconfermato le guardie campestri Bann Michele per Banne, Krall Martino per Trebiciano, Berze G. per Gropada, Sacher Ant. per Basovizza, Ghermek Francesco per Prosecco, Slabez Stefano per Contovello, Bogatez Matteo per Santa Croce, Michele Zock per Longera, Sternat Francesco per Barcola e nominò Matteo Gherghich di Martino per Padriciano, Giac. Sossich fu Rocco per Opicina.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia ci sono pervenuti dal «Club dei buontemponi» in occasione del Capodanno f. 11.71 e cent. it. 70.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore delle orfane del bottaio Andrea Iarmo: da F. S. f. 5, dal solito benefattore G. M. f. 4.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dalla signora Elena ved. Morpurgo-Prister f. 30 a favore della Fraternità israelitica di misericordia e f. 30 perchè sieno consegnati al signor Podestà acciocchè li distribuisca a suo piacimento.

Al Gremio dei sensali patentati, in occasione del capodanno, pervennero dalla Direzione della Filiale dello Stabilimento di Credito f. 200 e dalla Filiale della Banca anglo-austriaca f. 100, in aumento del capitale intangibile.

GLI EREDI [103]

In quella combinazione trovavodue vantaggi: un rifugio in una famiglia considerata a Parigi, un nome e una parentela di cui nessuno potrebbe sospettare l'autenticità quando fossero da voi riconosciuti e affermati. E adesso, sapete che cosa accadrà? Due cose facili a prevedere: non passeranno otto giorni che la Polizia avrà arrestato i miei complici nella tana dove si credono al sicuro e appena arrestati essi mi denunceranno come principale autore dell'assassinio. Allora il signor prefetto lancierà tutta la muta alla ricerca, ma a chi verrà mai in mente di venire a scovarmi nel palazzo del signor Bouvard? A chi verrà l'idea di riconoscere quale complice di quei miserabili il nobile personaggio che si sarà fatto annunziare publicamente in mezzo alla società più distinta di Parigi, sotto il nome di marchese di Alcioja, cognato della bella duchessa Aitche di Alcioja? Comprendete adesso bella duchessa, perchè ho lasciato compiere il vostro matrimonio col signor Bouvard? Mercè quella buona ispirazione eccomi marchese, ecco che abito un magnifico palazzo che godo della fortuna del signor Bouvard, il quale arrossirebbe se sono certo di non sovvenire largamente ai bisogni di vostro cognato. Convenite dunque duchessa che, se vi fu mai piano ben combinato, è questo.

Aïtchè credeva davvero di sognare. Come in un sogno le pareva veder passare uno di quei drami impossibili, dalle peripezie così mostruose, così inverosimili, così insensate che lo spirito non ne serba più traccia al risveglio.

Stette qualche istante per riaversi e comprendere che tutto ciò era la realtà.

— Ah! — ella mormorò finalmente con una profonda espressione di disprezzo, — e proprio sempre il medesimo uomo che tentò di vendere sua moglie come una mercanzia!

Poi, rivolgendosi a Torribio:

— Mi tenete in vostro potere — gli disse. — Per timore dello scandalo, debbo rassegnarmi a piegar la testa, a tacere, a subire le vostre condizioni, e così farò. Il vostro calcolo è giusto in quanto mi concerne. Ma il signor Bouvard non ha nulla a temere da voi, se rifiutasse di darvi ospitalità in casa sua che cosa fareste?

— Oh! una cosa ben semplice. Riprenderei mia moglie, e se ella non fosse poi perfettamente felice con un uomo che non può offrirle una condizione migliore di quella della compagna di un assassino cercato dalla giustizia, non avrebbe a ringraziare altro che lui.

— Ah! è orribile! — esclamò la duchessa alzandosi ad un tratto e guardando Torribio con occhi da pazza.

— Ma rassicuratevi, — riprese Torribio, — non avete a temere di perdere il vostro nuovo marito. Mi incarico io di parlare al signor Bouvard e di portarlo ad offrirmi l'ospitalità in casa sua.

— Che cosa gli direte? — domandò la duchessa. Fidatevi di me a quel proposito.

E aggiunse:

— Ma i vostri parenti e i vostri invitati debbono meravigliarsi del nostro lungo colloquio; è tempo di ricomparire alla festa; prendete il mio braccio.

Aïtchè indietreggiò come se avesse visto appressarsi un serpente.

— E' necessario, — disse Torribio con accento risoluto, — è necessario perchè siano tutti convinti della nostra parentela. Io non uscirò di qui senza voi; decidetevi.

Aïtche chinò il capo; un istante dopo ella riapparì nel salone da ballo a braccio del marchese, cui presentò a tutti coloro che vennero a domandarle notizie della sua salute.

— Signor Bouvard, — disse Torribio vedendo lo sposo della duchessa guardarla con aria inquieta, — mi perdonerà di aver abusato della sua cortesia trattenendomi a lungo a discorrere con mia cognata; ma ho dovuto narrarle come ero, per così dire, risuscitato nel momento in cui già mi calavano nella fossa, e farla convinta che non ero un fantasma, come a tutta prima ella aveva dubitato, benchè riconoscesse perfettamente i miei tratti. Ma adesso gliela rendo, perchè comprendo quale deve essere il suo desiderio di riaverla.

Aïtché lasciò il braccio di Torribio e si allontanò sollecitamente col sig. Bouvard.

(Continua)

Alla Fraternità israelitica di m. s. «Maskil El Dal» pervennero dal cav. Oscar Gentilomo, per onorare la memoria della madre sua, f. 50.

Per le feste della „Previdenza" che si daranno al Politeama Rossetti, il sig. Francesco Glanzmann ha messo il proprio palco a disposizione del filantropico sodalizio.

Per i docenti. A Pisino si sono resi vacanti un posto di sottomaestro per la scuola popolare di Pedena ed un posto di maestro di seconda classe per la scuola di Albona. Per il primo si può concorrere fino ai 15, per il secondo fino ai 20 corrente.

Scuola ostetrica. Col 1. del p. v. febraio principierà il corso teorico pratico dell'arte ostetrica in lingua italiana nella scuola ostetrica di questa città. Quelle donne, le quali bramassero di approfittare di tale insegnamento con godimento del relativo stipendio per le povere, dovranno rivolgersi al rispettivo Capitanato distrettuale, non più tardi del 15 corrente. Le condizioni per l'ammissione sono le consuete.

Accademia di beneficenza a Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano: Sotto il patronato di una quantità di signore e signori della nostra città, si terrà domenica sera in questo teatro di Società, gentilmente concesso, una grandiosa accademia, il cui netto ricavo andrà a vantaggio del locale Istituto dei fanciulli abbandonati.

La musica vi avrà la preponderanza, e sarà naturale per le varie *fughe* perpetrate in quest'anno all'Istituto... Scherzo a parte; l'istituzione merita di essere sostenuta. Se qualche Direzione insufficente e peggio vi aveva rallentato la disciplina e l'obbedienza, distruggendo l'affetto che ne è la prima e più valida base, resta sempre vero che il principio ne è ottimo, e che ora, cambiato il maestro di cappella, non sarà più quella la musica, comprese le *fughe*.

L'accademia è promettente assai. Si farà udire in quella sera la composizione musicale dell'imperatore Guglielmo II, dedicata a S. M. la regina d'Italia. Vi si eseguirà il duetto dell'atto quarto del *Trovatore* fra soprano e tenore; la prima, signora Italia Malaspina, scritturata appositamente, l'altro, signor Attilio Dörfles, che possiede un'estesissima e bella voce di tenore e conoscenza del teatro. Vi si canterà, dal coro della Ginnastica, un'aria e coro del *Pipelet*, con assolo del signor Leopoldo Travani. L'orchestra, molto rinforzata, sarà diretta dal m.o Cartocci. Sarà eseguito inoltre il *Pasticcio musicale*, intitolato *Tempo birbante*. Vi canteranno e reciteranno parecchie signorine e signore della migliore società, e vi si faranno sentire tutte le canzonette popolari che erano state musicate da varî maestri all'epoca del concorso per l'Esposizione.

Il publico aspetta con desiderio questo, diremo così, *vaudeville*, per giudicare delle canzonette inedite.

Domenica sera al teatro vi sarà una pienona.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: «La Tribuna nell'Istria - la lotta contro la lingua italiana nell'Istria» inserito nel periodico *La Tribuna* dd. Roma, 29 novembre 1894 (seconda edizione) i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità, nonchè dei delitti di sedizione e di approvazione di azioni contrarie alla legge; - «Per Guglielmo Oberdan» ed «Il Vescovo di Trieste» inseriti nei periodici *Il Don Chisciotte* dd. novembre 1894 e rispettivamente *Gazzetta di Venezia* dd. 3 dicembre 1894, i caratteri, il primo del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge, il secondo quelli del crimine di perturbazione della publica tranquillità, nonchè del delitto di sedizione.

Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi, ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Teatro Comunale. La prima rappresentazione dell'*Amico Fritz*, che doveva aver luogo iersera, è stata di buon mattino sospesa e sostituita nei manifesti con l'opera *Il Vascello fantasma*; e ciò causa una indisposizione sopraggiunta al tenore sig. Stagno.

Il Vascello fantasma, che chiamò a teatro publico discretamente numeroso e fruttò i soliti applausi agli esecutori principali, si replicherà ancora domani sera; domenica avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Amico Fritz*. Si sta studiando alacremente *La dannazione di Faust* di Ettore Berlioz.

Teatro Filodramatico. Poca gente iersera a questo teatro. Dopo la replica del *Minuetto* di Attilio Sarfatti, si recitò quella bellissima comedia del Selvatico, a cui gli anni non hanno punto messe le grinze, che è *I recini da festa*. L'esecuzione fu tutta zelante e festevole: la Zanon-Paladini, che è stupenda nelle vesti della *comare Lucrezia*, fece sbellicare dalle risa ed ebbe vivissimi applausi. Con lei fu comico assai il Benini e furono accuratissimi il Mezzetti, e le signore Dondini e Foscari.

Questa sera *La chitara del papà*.

Teatro Fenice. Poca gente. *Il Minatore* fu eseguito con molta cura e procurò applausi agli attori. Fu *bissato* il duetto del secondo atto fra il tenore Fabbiani e la signorina Alt.

Piccolo incendio. L'altra sera, in un camino della casa N. 12 di via S. Zenone, prese fuoco un quantitativo di fuliggine. Accorsi i vigili dell'appostamento in via della Guardia, il piccolo incendio fu in breve spento. Nessun danno.

Morte improvisa. Il possidente di bestiame e lattivendolo Luigi Lenardon, di 52 anni, nativo da Pordenone, abitante in Chiarbola sup. N. 47, recavasi ieri nel pomeriggio, poco dopo le due, al civico macello, conducendo seco dieci giovenche per farle macellare. Era appena entrato nel recinto, e stava parlando con gl'impiegati, quando all'improviso stramazzò lungo disteso al suolo. Accorsero alcuni addetti al macello, l'ispettore signor Scorza ed altri impiegati e cercarono di prodigare al Lenardon i più pronti soccorsi, ma ormai egli non dava più segno di vita. Si telefonò subito alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, al quale però altro compito non rimase che di constatare il decesso del Lenardon, avvenuto per aneurisma.

Dall'ispettorato di Servola, si recò al civico macello quell'ispettore di p. s. e partecipatane poi la notizia al commissariato di S. Giacomo, si recò pure colà il dirigente dello stesso, cons. nobile de Fölsch. Assunti i debiti rilievi di legge, il cadavere del Lenardon fu trasportato, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla propria abitazione. Il Lenardon era ammogliato e padre di sette figli: cinque femine e due maschi.

Settuagenaria ladra e truffatrice. Ieri venne tratta al cospetto dei giudici del Tribunale Giuseppina fu Matteo Balc, vedova Simoni, d'anni 72, da Dane, già più volte punita, per rispondere del duplice crimine di furto e truffa, nonchè della contravenzione d'infedeltà.

L'atto d'accusa addebitava alla vecchia Simoni di aver rubato, nel corso degli anni 1893 e 1894, un anello d'oro a Giovanni Zeriau e della biancheria e due biglietti di pegno in danno di Giuseppina Motschnig, del complessivo valore di fior. 25. - Poi di avere, nel periodo dal 1890 al 1894, carpito ai coniugi Giovanni e Giovanna Zerigù, Egidio e Maria Cucareso, Domenico ed Anna Grandus e Maria ed Antonio Laurencich, complessivamente f. 153.16 per vitto e alloggio e denari fattisi prestare, col dar loro ad intendere che doveva raccogliere una rilevante eredità, in seguito alla morte di una sua parente avvenuta a Sesana. - Inoltre, circa due anni addietro, di essersi appropriato l'importo di f. 4.26½ affidatole da Maria Seller.

Presiedeva la Corte il cons. cav. Defacis; fungevano da giudici i consiglieri Huber, Fleischer e Deiak; da P. M. il sost. proc. di stato Vidulich; da difensore l'avvocato dott. Padovan.

Sono citati 10 testimoni, che sono coloro i quali furono danneggiati dall'accusata.

Riguardo al crimine di truffa, la vecchia Simoni ammise la materialità del fatto; pretese però ridurre l'importo del danno arrecato. Ma dal deposto dei testimoni risultò che la cifra di f. 153.16, citata dall'accusa, era esatta.

Anche del furto degli effetti di biancheria e dei biglietti si dichiarò parzialmente colpevole; disse, cioè, che gli effetti di biancheria rubati non erano quanti la Motschnig pretendeva, che di biglietti di pegno ne aveva rubato uno solo e che l'anello dello Zeriau non l'aveva rubato, ma trovato. Però i testi Zeriau e Motschnig la smentirono in tali suoi asserti.

Dell'infedeltà si rese confessa, adducendo a scusa della mala azione il bisogno.

Fu condannata a 15 mesi di carcere.

Ragazzino ferito da un colpo di Flaubert. Il quindicenne Teod. Rettinger, figlio del sig. Rettinger che tiene al fondo Ralli una baracca di bersaglio, ieri mattina prese uno dei fucili Flaubert, che vengono adoperati nel tiro a segno e giocando con esso, esplose un colpo contro il ragazzino di sette anni Clemente Madresich, ferendolo leggermente alla guancia destra. Il piccolo tiratore fu accompagnato da una guardia di p. s. al Commissariato di via Scussa; dopo assunto in esame, venne rilasciato, salvo a rispondere delle conseguenze di legge.

Durante il lavoro. Il falegname Angelo Pittuel, abitante in via dell'Olmo N. 3, ieri nel pomeriggio riportava, lavorando, una lacerazione alla mano sinistra.

Il facchino Giuseppe Visintini, d'anni 24, abitante in via della Madonnina N. 33, ieri nel pomeriggio, pure lavorando, riportava una lacerazione alla mano destra.

Il meccanico Giovanni Bisiak, d'anni 22, abitante in piazza Giuseppina N. 1, ieri dopo le 4 pom., accudendo ai propri lavori, riportava una lacerazione al capo, essendogli caduta addosso una piastra di ferro.

Luigi Martini, pasticcere, d'anni 39, abitante in via del Molin Grande N. 10, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportava una lacerazione alla mano destra, con un coltello del suo mestiere.

Mario Degner, d'anni 14, apprendista pittore, abitante in piazza Donota N. 2, ieri dopo le 6 pom., accudendo ad alcuni suoi lavori, riportava escoriazioni alle dita della mano destra.

Ricorsero tutti ed ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Malori improvisi. Il facchino Augusto Iob, d'anni 28, da Cervignano, ieri mattina era qui di passaggio, diretto a Capodistria, quando, sulla publica via, venne colto da deliquio. Accorsero in suo aiuto alcuni passanti ed una guardia di p. s., la quale lo accompagnò alla Stazione di soccorso, ove gli furono prodigate le debite cure.

Il facchino Edoardo Cebroni, d'anni 20, abitante in via della Sanità N. 1, ieri mattina verso le 9, traversando la piazza Grande, venne colto da improviso malore. Da alcuni passanti e da una guardia di p. s., egli fu condotto nella vicina farmacia Praxmarer, ove gli furono prestati i primi soccorsi. Telefonatosi poi alla Guardia medica, si recò alla farmacia il dott. Fonda, il quale prodigò le necessarie cure al Cebroni, dopo le quali questi fu accompagnato, da alcuni conoscenti, a casa sua.

Baruffa tra coniugi in lite. I coniugi Enea e Carmen G., il primo d'anni 28, agente di commercio, la seconda d'anni 26, per certe questioni tra loro insorte, avevano chiesto la separazione legale e frattanto si erano separati di fatto. Iermattina s'incontrarono al Tribunale, ove doveva essere pronunciato il verdetto del giudice sulla loro domanda e, terminata l'udienza, scesero assieme le scale, bisticciandosi. In istrada il diverbio si accalorò e la signora Carmen, inviperita, saltò addosso al consorte e lo graffiò. Il signor Enea reagì, colpendola alla bocca. Poi separatisi, si allontanarono per vie diverse. Poco dopo però — a breve intervallo l'uno dall'altra — si presentarono alla Guardia medica per farsi curare dal dott. Goldhammer, lui, alcune graffiature sopra l'occhio destro, lei, delle leggere abrasioni e suffusioni sanguigne alle labra. Dopo ottenute le debite cure, sì l'uno che l'altra, si fece rilasciare analogo attestato di lesione corporale.

Cacciatore sfortunato. Tomaso Suran, d'anni 30, contadino, da Villa Decani, mentre si trovava a caccia in quel territorio, il fucile gli scoppiò, ciò che gli produsse un'orribile lacerazione alla mano sinistra. Recatosi qui all'ospedale, ottenne le prime cure dal dott. Corradini e poi venne accolto nel VII ripartimento.

Epilessia. Il facchino Giuseppe Suppancich, d'anni 43, abitante in Rozzol al N. 33, ieri verso il meriggio, trovandosi al lavoro nel magazzino N. 17 al Punto franco venne colto da assalti epilettici e cadde al suolo. Soccorso alla meglio da alcuni compagni, fu intanto telefonato alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Goldhammer, il quale constatò che il Suppancich nella caduta aveva riportato una lacerazione sopra l'occhio sinistro, nonchè alcune escoriazioni allo zigoma sinistro e gli prodigò le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Il bracciante Luigi Buttazzoni, d'anni 30, abitante in via del Molino a vento N. 30, ieri, poco dopo il meriggio, si produsse accidentalmente una distorsione al piede sinistro.

Il facchino Francesco Bruck, d'anni 22, abitante in via di Rena N. 8, ieri dopo il tocco, riportava accidentalmente, con un chiodo, una lacerazione della mano sinistra.

Il muratore Giacomo Ferluga, d'anni 50, abitante in Gretta N. 79, ieri mattina riportava accidentalmente una contusione alla gamba sinistra, nonchè escoriazioni alla palma della mano destra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Il macellaio Giovanni Adamich, d'anni 30, abitante in via del Rivo N. 26, ieri sera, riportò accidentalmente, una ferita di punta alla mano destra.

Il facchino Vincenzo Pietrich, d'anni 64, abitante alla Scala santa N. 180, ieri sera, riportò accidentalmente, una lacerazione sopra l'occhio sinistro.

Ricorsero anch'essi alla Guardia medica per le debite cure.

Caduta. Il bimbo di 3 anni Giuseppe Macali, abitante in via S. Marco N. 3, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportava una ferita lacero-contusa alla fronte. Trasportato alla Guardia medica, gli vennero colà prodigate le relative cure.

Caduto da un albero. Il villico Antonio Bordon, d'anni 43, da Capodistria, cadde da un albero e si fratturò l'avambraccio destro. Accompagnato all'ospedale di qui, ebbe le prime cure dal dott. Corradini e poi fu accolto nel VII ripartimento.

Morsicato da un gatto. Il garzone in commestibili Pietro Boschian, d'anni 14 e mezzo, abitante in via Carintia N. 24, ieri nel pomeriggio venne morsicato da un gatto alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove gli venne praticata la necessaria cauterizzazione.

Per mano altrui. Il falegname Antonio Iabrasek, d'anni 55, abitante in via della Madonnina N. 28, ieri, nel pomeriggio, presentavasi alla Guardia medica, con una ferita lacero-contusa alla fronte, effetto di un colpo di sedia, statogli assestato. Ottenute le debite cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Alla Stazione di soccorso presentavasi pure, verso le 3 pom., il carbonaio Silvestro Brun, d'anni 27, abitante in via Galileo N. 1, con una ferita lacero-contusa alla fronte riportata per mano altrui, in seguito ad un alterco. Ottenuti i debiti soccorsi, si fece stendere analogo certificato.

Luigi H., d'anni 25, da Trieste, venne accolto ieri all'ospedale, perchè, in una rissa nella quale si era impegnato, aveva ricevuto un formidabile pugno alla fronte che gli aveva cagionato una grave contusione.

Tra colleghi. L'altra sera verso le 9, in un'osteria di via del Solitario, il cocchiere Matteo Delug, d'anni 28, da Capodistria, venne a contesa col suo collega Giovanni Bregant, abitante in via del Bucc N. 13 e con un sifone lo colpì al capo, in guisa da produrgli una ferita lacero-contusa. Il Delug fu arrestato dagli organi del commissariato di via Scussa.

Furto di un fazzolettone. Santa Giordani, abitante in via Malcanton N. 11, presentavasi ieri mattina al commissariato di via Scussa e denunciava per furto certa Giustina Settin, ragazza dedita alla vita allegra, abitante in via Piccolomini N. 2. Secondo la Giordani, la Settin erasi resa invisibile da due giorni, dopo averle rubato un fazzolettone di flanella del valore di f. 3.60.

La solita insolvenza. La notte scorsa, in un'osteria in Piazza di Scorcola, venne arrestato il cocchiere Lodovico C., d'anni 27, da Gorizia, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Bandito e sfrattato. Dagli organi del Commissariato di S. Giacomo venne arrestato ieri il macellaio Enrico Bettlo, d'anni 29, da Belluno, perchè, sebbene bandito dai paesi rappresentati al Consiglio dello Impero, fece qui ritorno.

Dalle guardie di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo venne arrestato ieri il facchino Antonio Persich, d'anni 45, da Gorizia perchè contravventore al precetto di sfratto.

Eccedente arrestato. Alle 12 della notte scorsa, in via Cavana, il carpentiere Francesco G., da Trieste, d'anni 32, ubriaco, si abbandonava ad eccessi. Venne arrestato.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto sulla publica via e depositato all'autorità di Polizia un braccialetto d'argento.

Corrispondenza aperta. Sig. *Amatore del lotto.* I numeri non usciti nell'estrazione di Trieste durante il 1894, sono i seguenti: 9, 15, 16, 22, 32, 39, 48, 54, 55, 66, 77, 78, 84, 85, 86, 87 e 90.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. —0.2, ore 2 pom. 7.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 748.2— — Oggi: Alta marea 2.34 ant. 4.10 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. La signora sceglie delle stoffe:

— No, questo genere no: è un colore troppo vivace. Mio marito è ammalatissimo; vorrei un tono più severo, come chi dicesse... mezzo lutto.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „La chitara del papà" in 2 atti, e la farsa „Bronze coverte".
TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 243.20, Rubli 219.90, Rend. Italiana 85.80. (La chiusa precedente segnava: 242.50, 219.80, 86.90, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.55, Rendita 90.65, Meridionali 641.—, Mediterranee 484.50. (La chiusa precedente notava: 106.51, 90.87, 636.50, 493.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.80, poi sino 86.80 cassa. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.62, Italiana 86.75, Spagnuolo 73.72, Banche ottomane 675.62, Lotti Turchi 125.87. (La Chiusa precedente notava: 101.80, 86.85, 73.40, 673.75, 123.87).

Dopo borsa: Italiana da 86.75 a 86.70. Si telegrafa: «Fiacchi su riporti cari, riporto medio dell'Italiana 21 centesimi». Da Vienna: Credit fermo 402.62, Alpine fiacche 100.30.

Qui notasi: Metalliche 100.40 a 100.70, Azioni Credit 401.— a 403.—, Rendita Italiana per fine mese 84.70 a 85.—, d.ta pronta tagli piccoli 84.75 a 85.25, Napoleoni 9.85— a 9.86½, Londra 124.15 a 124.45, Francia 49.25 a 49.45, Italia 46.20 a 46.40, Germania 60.80 a 61.—.

Listino. Napoleoni 9.84½ a 9.86—, Zecchini 5.91 a 5.93, Lire sterline 12.38 a 12.40, Londra 124.15 a 124.35 Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.20 a 46.40 Banconote italiane 46.25 a 46.40, Banconote germaniche 60.85 a 61.—, Rendita austriaca in carta 100.15 a 100.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.60 a 123.85, Rendita austriaca in Corone 99.65 a 99.35 Rendita ungherese in Corone 98.40 a 98.65, Credit 402.— a 403.—, Italiana 85.— a 85.25, Lotti turchi 73.— a 73.50. Serbi 41.25 a 42.25, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 3. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.62, Rendita italiana 5% 86.75, Rendita spagnuola esterna 73.75, Azioni Banca Ottomana 675.62.

PARIGI 3. Chiusa. Ferrate austr. 825.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.60, Cambio Londra 251.55, Egiziane 515.—, Rend. austr. in oro 102.25, Rendita ungh. in oro 4% 102.25, Länderbank 576.25, Lotti turchi 125.87, Banca di Parigi 757.50, Azioni Meridionali italiane 610.— Fiacca.

PARIGI 3. (Boulevard). 101.51, 676.25, 313.12, 73.59, 125.25 indeciso.

LONDRA 3. (Cambi Chiusa) Consolidati 104$^{1}/_{16}$ Lombardi 9¼, Argento 27$^{7}/_{16}$, Rend. spagnuola 72¾, Rendita italiana 84¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza ⅝, Pagam. della Banca —. Fiacca.

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 338.25, Ferrate dello Stato 328.50, Lombarde —.—, Rend. aust. in oro. —.—. Ferma.

Caffè. HAVRE 3. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 89.—, per Aprile a fr. 87.35.

AMBURGO 3. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 70.25, per Maggio 69.25, per Sett. 69.—. Sostenuto.

AMBURGO 3. Rio ordinario loco 65-73, reale loco 74-77, buono loco 78-81.

NUOVA-YORK 3. Apertura: Rio per consegne future, 10 in rialzo, fermo, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato baisse. Tenders in Dochets —.—, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 25500. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 2$^{61}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 2$^{61}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3$^{62}/_{64}$, Marzo-Aprile 3 —, Aprile-Maggio 3$^{1}/_{64}$, Maggio-Giugno 3$^{2}/_{64}$, Giugno-Luglio 3$^{4}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{5}/_{64}$, Agosto-Sett. 3$^{6}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{8}/_{64}$, Ottobre-Nov. 3$^{9}/_{64}$.

Merce americana $^{1}/_{32}$ in ribasso.

Farina. PARIGI 3. Dodici Marche. Mese corrente 43.25, per Febbraio 43.30 ferma, quattro mesi da Marzo 43.30, 4 mesi da Maggio 43.40. Pioggia

Olio. NAPOLI 3. Gallipoli contanti 80.49, per Marzo. 81.07, per consegne future 79.92. Gioia contanti 76.99, per Marzo 77.76, per consegne future 75.80.

PARIGI 3. Ravizzone. Mese corrente 49.50, per Febbraio 43.25, fiacco, quattro mesi da marzo 47.50, quattro mesi da maggio 47.—.

Petrolio. BREMA 3. Loco 5.30. calmo.

ANVERSA 3. Loco 14.—, fermo.

Spirito. PARIGI 3. Mese corrente 35.—, per Febbraio 35.— sost.o, per marzo-aprile 34.75, quattro mesi da maggio 34.—.

BERLINO 3. Loco 31.70, per Maggio 37.60, per Giugno 37.80.

Zucchero. PARIGI 3. Greggio da 88° disp. 24.25—.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.35—, p. febbraio 25.37½, calmo, 4 mesi da marzo 26.—.—, 4 mesi da Maggio 26.25— Raffinato 97.— a 97.50.

LONDRA 3. Java a scell. 11.⅗ Rape greggio a scell. 8⅜. calmo.

AMBURGO 2. (Chiusa). Per gennaio 8.55, per marzo 8.70, per maggio 8.87, fiacco.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI

Ringraziamento.

Da più anni molestata da una terribile malattia di nervi, ricorsi all'egregio medico sig. **EDOARDO Dott. MENZ,** il quale seppe in poco tempo con vera scienza, premurose ed assidue cure ridonarmi la più perfetta salute.

Commossa per l'immensa gratitudine in unione ai miei figli, ringrazio publicamente questo egregio medico, e con tutto rispetto mi segno

Obbligatissima
E. ved. Giacich.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali: Tratte dirette o domiciliate 4%, Vienna dirette e domiciliate 4¼%, Praga, Pest, Brunn, Graz, Leopoli ed altre piazze [illegible]

Assegni sopra le succennate piazze franco di provvigione.

Interessi sul versamento di denaro per Banconote: [illegible]

Per pezzi da 20 f. in oro: interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: [illegible]

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: [illegible]

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: [illegible]

Garanzia per dazi: [illegible]

Depositi in custodia ed in Amministrazione: [illegible]

Trieste 6 Febbraio 1894.